

# 40

## QUARANT'ANNI DI STUDI E RICERCHE DELLA RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

LA RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
PUBBLICA ARTICOLI CHE SONO IL RISULTATO DELLA RICERCA  
DELLA PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
"AUXILIUM" DI ROMA.

LA RIVISTA SI RIVOLGE A STUDIOSI E STUDENTI  
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, EDUCATORI, FORMATORI,  
OPERATORI SCOLASTICI, AGENTI DI PASTORALE GIOVANILE

IN OGNI NUMERO:

STUDI E RICERCHE NELL'AMBITO DELLE SCIENZE  
DELL'EDUCAZIONE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO  
ALLA REALTÀ DELLA DONNA.

NOTE E DISCUSSIONI, RASSEGNE BIBLIOGRAFICHE,  
RELAZIONI E DIBATTITI SU DOCUMENTI, PUBBLICAZIONI  
E INCONTRI DI STUDIO, AVVENIMENTI DELLA VITA DELLA CHIESA  
DI PARTICOLARE RILEVANZA EDUCATIVA,  
INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE SUL TEMA "DONNA".

TRE NUMERI L'ANNO

### DIREZIONE E REDAZIONE

VIA CREMOLINO 141, 00166 ROMA  
TEL. 06.6157201 • FAX 06.61564640  
E-MAIL [auxilium@pcn.net](mailto:auxilium@pcn.net)  
SITO INTERNET <http://auxilium.urbe.it>

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO XL NUMERO 2 • MAGGIO / AGOSTO 2002

EDIZIONE IN A.P.  
COSTO DI EMERITA 20/C  
E 062/96 - DC. RM.

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

### EDITORIALE

UN CENTOTRENT'ANNI  
UN MODELLO FEMMINILE  
DI CITTADINANZA EVANGELICA  
TERESA CAVAGLIÀ

### STUDI E RICERCHE

LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE  
A CONFRONTO CON IL MONDO DELLE MIGRAZIONI  
RICERCA SOCIOLOGICA  
MARIA TERESA SPIGA / MARIE GANNON  
L'EDUCAZIONE RELIGIOSA  
NELLA PRASSI EDUCATIVA  
DI MARIA DOMENICA MAZZARELLO  
TERESA CAVAGLIÀ / MARIA LUISA MAZZARELLO

### NOTE E DISCUSSIONI

MARIA DOMENICA MAZZARELLO  
MA LE FONDATRICI DELL'OTTOCENTO  
TERESA LOPARCO



PONTIFICIA  
FACOLTÀ  
DI SCIENZE  
DELL'EDUCAZIONE  
AUXILIUM

## DA CENTOTRENT' ANNI UN MODELLO FEMMINILE DI CITTADINANZA EVANGELICA

PIERA CAVAGLIÀ

Era trascorso poco più di un decennio dall'unificazione italiana quando Giovanni Bosco, in collaborazione con Domenico Pestarino e Maria Domenica Mazzarello, fondava a Mornese (Alessandria) l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, analogo a quello maschile da lui già istituito. Riferendosi all'educazione dei ragazzi il Fondatore in termini espliciti parlava del suo intento di formare "buoni cristiani e onesti cittadini" utilizzando un'espressione diffusa tra i fautori della pedagogia preventiva.

Quando il 5 agosto 1872 diede ufficialmente inizio all'Istituto femminile per l'educazione delle ragazze, le donne non erano considerate *cittadine* nel senso pieno e attuale del termine. Tuttavia egli voleva le suore da lui fondate "vere religiose" nella Chiesa, ma "libere cittadine" di fronte allo Stato. Erano in molti ad essere consapevoli che la costruzione di una nazione, o come affermava Aristide Gabelli "il risorgimento di un popolo", sarebbe incominciato dall'educazione della donna. Emergeva lentamente infatti la consapevolezza della funzione sociale della donna. Ne tenevano conto, con differenti motivazioni ispiratrici, gli incipienti movimenti ideologici e le stesse Congregazioni religiose. Se era precluso il discorso di una cittadinanza politica per le donne, la realtà di una cittadinanza socialmente attiva traspariva dal modello di donna che le religiose, specialmente le religiose educatrici, proponevano nei loro percorsi formativi.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, come la Confondatrice Maria Domenica Mazzarello, non incarnavano un modello femminile all'insegna dell'intimismo e dell'estraneità sociale, ma all'insegna della solidarietà con i ceti popolari più svantaggiati.

Sebbene fossero consapevoli delle reali difficoltà di mentalità inerenti all'educazione e all'istruzione delle donne

e della carenza di strutture, non si presentavano al pubblico rinunciarie e passive, ma intraprendenti e dinamiche, radicate nel territorio e a servizio del territorio, ma non prigioniere del localismo, in una singolare dialettica tra prossimità e universalità, spirito religioso e spirito educativo.

Nel lungo cammino dei 130 anni dalla fondazione dell'Istituto (1872-2002), le Figlie di Maria Ausiliatrice nella loro proposta educativa adottano una metodologia che comporta lo sviluppo di capacità, di competenze e l'attivazione di un protagonismo attivo e responsabile con un'indiscutibile incidenza sociale.

Le ricerche sempre più approfondite dal punto di vista storiografico dimostrano che l'Istituto fondato da don Bosco e finalizzato alla promozione della condizione femminile e dell'educazione dell'infanzia, nella sua storia ultracentenaria, ha effettivamente creato cultura, mentalità e costumi attraverso le scuole di ogni ordine e grado, per molti anni anche comunali, attraverso gli oratori, i centri giovanili, l'apprendimento di professionalità antiche e nuove, l'orientamento formativo di orfane, operaie e studentesse accolte nei convitti, in una parola attraverso la prevenzione del disagio giovanile non solo in Italia, ma anche in 89 Nazioni dei cinque continenti.

È sempre la dignità delle donne che a diversi livelli viene promossa in un orizzonte di integrità umana perché esse incidano, con le risorse loro proprie e in reciprocità con l'uomo, nei vari ambiti familiari e sociali.

Attraverso le loro istituzioni organizzate in comunità animate dallo "spirito di famiglia", le educatrici salesiane elaborano e trasmettono una *cultura umanistica* in un'ottica evangelica, radicata nei valori intramontabili della ragione, della religione,

dell'amorevolezza, della reciprocità, della solidarietà, valori che costituiscono la chiave di volta di ogni incidenza sociale.

In questo numero della Rivista vengono approfondite, da varie prospettive d'indagine e con differenziati approcci metodologici, alcune dimensioni del patrimonio spirituale e pedagogico dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Si prendono in considerazione aspetti peculiari, forse non ancora adeguatamente indagati, quali l'attenzione educativa ai problemi connessi con l'emigrazione, la dimensione religiosa e catechistica del progetto educativo, la prospettiva della cittadinanza per una cultura di pace, la visione di economia solidale dentro un orizzonte etico e pedagogico, il rapporto dell'Istituto con la S. Sede in una particolare fase critica della sua storia, sullo sfondo del contesto in cui esso sorse e nel quale operò la Confondatrice analogamente ad altre Fondatrici e Fondatori di Congregazioni religiose. Nei contributi delle Autrici attinenti a tali tematiche vengono coniugate memoria e attualità, documentazione storica e confronto con le Scienze dell'educazione coltivate nella Facoltà "Auxilium".